

Il Veneto | Economia e territorio

Lo stop di Venezia non frena le imprese «In Veneto 160 eventi legati all'Expo»

Expoveneto.it, le categorie agganciano buyer stranieri: «Regia privata, primo esempio di squadra»



Brunero Zacchei
È la prima volta che il Veneto si presenta compatto

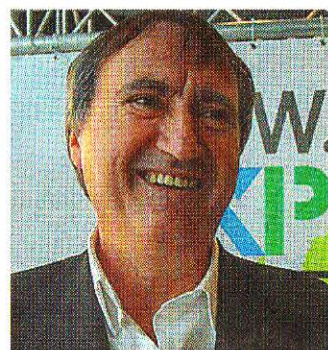
Enrico Ramazzina
Nuovo spirito di unità dopo tanti conflitti

Luigi Curto
Occasione per mostrare al mondo i nostri prodotti

VENEZIA È un evento più unico che raro. Non tanto l'Expo dedicato al cibo, all'acqua e all'energia che andrà in scena a Milano tra il primo maggio e il 31 ottobre, quanto quello che sta succedendo nel resto del Veneto. A differenza dell'esperienza del Comitato veneziano per l'Expo che è già pronto a sciogliersi per le tensioni interne (vedi l'articolo qui sotto), il comitato regionale guidato dal patron di Umans Luigi Brugnarò ha portato a casa una serie di risultati che le stesse categorie definiscono «sorprendenti».

Niente di concretamente tangibile, sia chiaro. Qui non stiamo parlando della Torre Eiffel di Parigi, dell'Atomium di Bruxelles o dello Space Needle di Seattle. E nemmeno delle grandi opere infrastrutturali realizzate in occasione delle esposizioni universali degli anni passati in tanti Paesi del mondo. Qui stiamo parlando di un semplice portale web. Un sito internet (expoveneto.it) facile da usare che vorrebbe fare da vetrina multilingue (i testi sono tradotti in 25 idiomi) per le imprese che, viste le paludi del mercato interno, guardano all'export come ossigeno puro.

Un po' pochino, potranno pensare i più scettici. E invece non è così. Primo perché è la prima volta che si assiste a un'iniziativa a livello regionale fatta con solo soldi privati delle categorie, secondo perché a quanto sembra questa volta le associazioni sono riuscite dove hanno sempre fallito in passato. Certamente aiutato dalla zampata della crisi economica che ha spinto molte aziende a ripensarsi da capo a piedi è passato il messaggio che il Veneto deve affrontare il mercato



Luigi Brugnarò
Lo scopo di Expoveneto è sostenere e allargare l'internazionalizzazione delle nostre imprese

come sistema unico. «Lo scopo del nostro portale è quello di sostenere la strategia di internazionalizzazione delle imprese venete - aveva detto Brugnarò a novembre in occasione del lancio del sito -. Al termine dell'Expo il portale dovrà restare in funzione per promuovere il *Made in Veneto* e per allargare gli orizzonti aprendo a nuovi mercati». Insomma, i veneti sono riusciti a trasformare l'evento dell'Expo di Milano in un'enorme operazione di marketing internazionale a costo zero per il pubblico che in meno di sei mesi ha coinvolto 872 aziende (oggi il portale verrà presentato a Chioggia per le imprese veneziane e per quelle del Rodigino) e ha messo insieme 160 eventi che vanno dalla semplice apertura del capannone per mostrare i prodotti a visite guidate particolareggiate di un'intera filiera produttiva.

«È la prima volta che il Veneto si presenta compatto - ammette Brunero Zacchei della Uil -. Il portale rappresenta la nostra Torre Eiffel ed è sicuramente uno degli strumenti più importanti di concertazione delle strategie mai fatto. Questo è un canale verso il mondo per tutte le nostre aziende. E internazionalizzazione significa nuovi posti di lavoro». Il sito funziona come un'agenda per tutte le imprese che lo consultano (finora sono state circa 20 mila di cui quasi metà straniere) e permette di evitare le classiche sovrapposizioni di eventi che mettono un'impresa contro l'altra. «Questo progetto permette alle nostre piccole aziende di entrare in contatto con buyer di Paesi emergenti che altrimenti sarebbero irraggiungibili - aggiunge il nuovo presidente di Confartigianato Luigi Curto -. Questa è l'occasione di mostrare al resto del mondo i nostri prodotti di eccellenza». Non è un caso dunque se scandagliando gli umori delle categorie che hanno aderito al progetto di Expoveneto (oltre alle Regione e a Unioncamere Veneto ci sono tredici associazioni di categoria: Cia, Confcommercio, Coldiretti, Legacoop, Confindustria, Cna, Confagricoltura, Confcooperative, Agci, Ance, Casartigiani, Confartigianato, Confesercenti e tre sindacati: Uil, Cgil e Cisl) le dichiarazioni sono sempre invariabilmente ottimistiche.

«È un'iniziativa che permette di dare visibilità internazionale alle imprese in uno spirito di collaborazione - interviene il direttore dei costruttori veneti (Ance) Enrico Ramazzina -. Dopo atteggiamenti individualistici e conflittuali il Veneto

L'Expo in Veneto



IL PORTALE EXPOVENETO

Il portale Expovenice rappresenta una grande vetrina internazionale per le aziende venete. Al momento al sito hanno aderito 872 aziende. Sul portale si trovano informazioni sui 160 eventi programmati



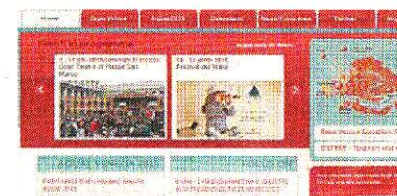
IL PADIGLIONE ITALIA

Il padiglione Italia raccoglie a Milano le rappresentanze di categoria dell'agroalimentare. Il Veneto ha una settimana interamente dedicata, ma Coldiretti, Cia e Confagricoltura hanno un canale privilegiato



LE FIERE VENETE

A Milano c'è anche uno spazio dedicato intramonte al vino. La Fiera di Verona attraverso il Vinitaly curerà la gestione dell'esposizione per tutta la durata dell'Expo dal 1 maggio al 31 ottobre



IL COMITATO VENEZIA

Il comitato di Venezia è un'associazione composta da Comune, Regione, università, associazioni di categoria veneziane e aziende. Attraverso una serie di progetti doveva promuovere le eccellenze del territorio. A causa di tensioni interne il comitato sta andando verso lo scioglimento

sembra aver scoperto un nuovo spirito di compattezza e unità». L'Expo è inoltre l'occasione per mettere alla prova il nuovo sito del turismo della Regione che sarà presentato domani mattina. «In vista dell'Expo un settore chiave come il turismo ha bisogno di una forte sinergia tra pubblico e privato - con-

clude l'assessore al Turismo Marino Finozzi -. Grazie a questi portali (Expovenice e Veneto.eu), ora saremo in grado di dare visibilità a tutte le strutture del nostro territorio e offrire maggior qualità ai visitatori che arriveranno quest'anno».

A.I.A.